

# GR7 cultura



## ALBA DI MAGGIO

di Pietro Gori

Vieni o Maggio, ti aspettano le genti  
ti salutano i liberi cuori  
dolce pasqua dei lavoratori  
vieni splendi la gloria del sol.

Brilla un inno di alate speranze  
del gran verde che 'l frutto matura  
dalla vasta ideal fioritura  
in cui freme lucente avvenir.

Disertate o falangi di schiavi  
dai cantieri, dall' alte officine  
via dai campi, su dalle marine  
tregua, tregua, all' eterno sudor.

Via innalziamo le mani incallite.  
Noi siam fascio di forze fecondo  
Noi vogliam redimere il mondo  
dai tiranni dall' ozio e dal mal.

Giovinette dolori ideali  
Primavera dal fascino arcano  
verde o Maggio del genere umano  
date ai petti il coraggio e la fe'.

Date fiori a' ribelli caduti  
co' lo sguardo rivolto all' aurora  
e al gagliardo che lotta e lavora  
e al veggente poeta che muor.

Come ricorda Isabella Papitto Casini, nel libro "Alba di Maggio - I primi dieci anni della festa dei lavoratori in Maremma", pubblicato dall'ARCI, il canto di Gori apparve, anche con altri titoli, su canzonieri e fogli volanti dell'inizio del 1900.

Che rapporto c'è tra il "Maggio" cantato dai "maggialoli" e la festa dei lavoratori? Ne parliamo con Corrado Barontini.

## "MAGGIO" E PRIMO MAGGIO

Un'occasione per ricordare Morbello Vergari e Roberto Ferretti.

A cura di Giovanna Longo

### Festa della Primavera e festa del Lavoro

Sul rapporto tra "Maggio" inteso come festa popolare, come testo cantato e Primo Maggio, più che una ricerca storica di taglio scientifico, è possibile una "storia della memoria", una ricerca sul versante delle nostre tradizioni popolari, fatta attingendo alla testimonianza di chi queste tradizioni ha tenuto in vita" dice Corrado Barontini, che da sempre cerca e raccoglie quelle testimonianze, con la stessa passione che fu di comuni amici, come Roberto Ferretti e Morbello Vergari, oggi scomparsi.

Per quello che riguarda la rappresentazione dei "Maggi", in Maremma si trova un vasto panorama rappresentativo. E' probabilmente la tradizione più radicata, quella che ha resistito più a lungo, forse perché è una scadenza "calendariale" precisa che complessivamente si è sempre rinnovata sulla base di nuove ragioni. E' solo nel secondo dopoguerra che il tema della Festa del Lavoro viene introdotto nei testi dei canti - peraltro continuamente rinnovati nella tradizione, per opera dei poeti estemporanei che scrivono per i propri gruppi, rivigorendo così e rivitalizzando la tradizione stessa (anche Morbello Vergari ne aveva scritti 4 o 5).

Si tratta di una innovazione rispetto ai testi precedenti, perché - ad eccezione dell'espressione usata da Pietro Gori nel suo Maggio fatto sulla base del "Nabucco" e in cui usa la definizione di "Pascua dei lavoratori" - il Maggio era una rappresentazione di altra natura: c'erano dei Maggi allegri, dei Maggi-serenata, dei Maggi religiosi...

Ma allora, l'incontro tra la tradizione antichissima del Maggio e il "filone" della festa sociale, politica è avvenuto qui da noi solo nel secondo dopoguerra, ammesso che questo incontro ci sia realmente stato

...  
Uno studio preciso non c'è e probabilmente è impossibile realizzarlo. La rappresentazione del Maggio con il suo carattere sociale e politico nasce nel dopoguerra, escludendo il Maggio di Pietro Gori, come presenza iniziale di elementi della "Festa del Lavoro" all'interno di un testo. Nel dopoguerra, il Maggio come "Festa

del lavoro" viene introdotto, probabilmente per la prima volta da Morbello Vergari; alle sue "strofette" sul Maggio si rifanno altri testi. Negli anni '70 Morbello approfondì ulteriormente il tema, introducendo riferimenti alla pace, ecc.

### Maggio allegro, maggio serenata, maggio religioso, le varianti della festa popolare.

Quali sono le differenze tra le varie rappresentazioni del Maggio e come si spiegano?

Questa festa popolare è molto radicata in Maremma e qui in Maremma trova una sua vivacità, una sua ragione di essere, perché molte persone hanno ritrovato nel maggio un modo di rappresentarsi una festa che poi è diventata la Festa del lavoro, ma che comunque era la festa della Primavera, della Natura che si ridesta, e porta con sé anche possibilità ulteriori di sviluppo economico per l'agricoltura; momento augurale

per quella che era una condizione comunque abbastanza misera.

### L'albero del maggio e l'albero della libertà.

Al tema della fecondità della Terra si collega, molto probabilmente, la tradizione dell'Albero di Maggio e dell'Albero della Libertà, reintrodotta sotto questa forma dopo la Rivoluzione Francese, come reinterpretazione di un rito antichissimo, basato sul significato fallico dell'albero, come "qualcosa" che feconda la terra. Oggi questo tipo di rappresentazione è limitato ad una zona del marnese (Saturnia, Semproniano). Nella rappresentazione dell'Albero di Maggio, l'albero rimane esposto dal 30 di aprile fino alla fine di maggio. La sera del 30 aprile si fa una grande festa intorno all'albero: si mangia, si beve, si canta. E così si "veglia" l'albero, perché qualcuno potrebbe venirlo a rubare... A Civitella Marittima si ritrova un Maggio della seconda metà dell'Ottocento - testo scritto che ripetono tutti gli anni -



### MAGGIO IN PIAZZA

ARCI ACLI ENDAS  
COMITATI PROVINCIALI  
CONSIGLIO UNITARIO DI ZONA  
CGLI CISE UIL

ANM. NE COMUNALE E PROVINCIALE  
30 APRILE ORE 21

PRIMA DANZA GROPFETTO

CALZURE POPOLARI DEL MAGGIO E DANZE TRADIZIONALI ESIBITE  
DA ARMANDO DI MESTRANO E PIERO A. BRACCIO A. DE' GRIPPE  
VA

